

accordi sindacali sia delle più elementari norme del CCNL, con riferimento ad orari, carico di lavoro e straordinari;

la proprietà ha pensato di caricare solo su alcuni lavoratori e settori vitali il possibile rilancio dell'azienda, esternalizzando i servizi e, nel tentativo di non rispondere della cattiva gestione organizzativa, ha interrotto verso la fine del mese di settembre 2002 anche le relazioni sindacali;

da ambienti sindacali si apprende che, con i licenziamenti, l'azienda da un lato vuole ottenere un risparmio annuo di 700 milioni di vecchie lire e dall'altro espone il teatro alla perdita del finanziamento statale di 3.370 milioni, sempre di vecchie lire, previsto solo per i teatri stabili e non per l'esercizio teatrale, come verrebbe ridotto l'Eliseo dopo i tagli al personale;

ogni tentativo da parte delle organizzazioni sindacali di categoria di conciliare con l'azienda la tutela dei posti di lavoro ed il contenimento dei costi, tramite gli strumenti contrattuali, è stato rigettato dalla stessa che, nell'ultimo incontro del 22 novembre 2002, (tenutosi presso l'AGIS) ha addirittura abbandonato il tavolo delle trattative con le segreterie regionali —:

se siano a conoscenza della reale situazione e se non ritengano urgente intervenire al fine di conoscere quale sia il reale intento di questa « ristrutturazione », e se la stessa possa mettere in dubbio la sussistenza dei presupposti di accesso ai contributi statali e la concreta realizzazione del programma artistico preventivo;

se non ritengano altresì opportuno, ciascuno per i propri ambiti, intervenire in tempi rapidi affinché possa essere scongiurata la ristrutturazione proposta e possa invece essere aperto un tavolo di confronto tra l'azienda e i sindacati dei lavoratori con il coinvolgimento, inoltre, della regione Lazio, del comune di Roma, dell'Agise, ovviamente, dei ministeri com-

petenti, capace di rilanciare la struttura, senza minimamente intaccare i livelli occupazionali dello storico teatro, ricchezza e patrimonio della città di Roma e del Paese nel suo complesso. (3-01699)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Sampò, nato il 7 luglio 1925 a Carrù, residente in Fossano (Cuneo), in via Risalta n. 4, ha prestato servizio militare in periodo bellico;

sul foglio matricolare del medesimo manca una parte rilevante del proprio *curriculum*;

il foglio matricolare, infatti, si conclude con il servizio prestato a Casale Monferrato, come luogo di destinazione;

il signor Giorgio Sampò, al contrario, dopo essere stato trasferito in Germania, venne inviato sul fronte italiano, in Garfagnana, con la Divisione Italia (Divisione Italia, Battaglione Pionieri, Corpo dei Bersaglieri, addestramento ad Ulm presso la Caserma Vilesburg);

il riconoscimento di tale servizio prestato, oltre a rendere giustizia ad un cittadino che ha svolto il proprio servizio con onore, avrebbe un'incidenza positiva, sia pure in misura esigua, sulla pensione di anzianità di cui gode il signor Giorgio Sampò —:

se non ritenga, effettuate le indagini del caso, di dover riconoscere, sul foglio matricolare del signor Giorgio Sampò, il servizio prestato in Germania ed in Garfagnana nella Divisione Italia. (4-04784)

* * *